

Cent. 20 la copia Italia e Colonie ANNO L. 52. - SEMESTRE L. 27. - TRIMESTRE L. 14. - ESTERO... ANNO L. 140. - SEMESTRE L. 70. - TRIMESTRE L. 35.

Martedì-Mercoledì 19-20 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Pianziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 o presso l'UFFICIO di PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Rivolta ideale

Panorama di un foglio quotidiano. Puntiamo fra le colonne con la percezione di un medico che causa l'ammalato. Ricerca di segni affini di temi costanti...

Un giornale di Napoli: prima colonna, titolo dell'articolo di fondo: «Problema di vita». Si commenta il discorso del sottosegretario Bufarini alla Camera. Leggiamo fra le righe: «Non si aggrava subito e efficacemente contro la «malattia morale» che è causa della denatalità...»

Andiamo al discorso del sottosegretario. Al punto che ci interessa troviamo altre affermazioni susseguenti, ma, per chi sa leggere, molto legate alla prima: «Non me ne preoccupa della difesa della razza è la tutela della sanità morale del popolo...»

È la produzione che ancora circola non è davvero immune di batteri... specie se si pensa al cinematografo.

Quale sarà lo spettacolo di quella sala operatoria che è il tavolo o il telo di revisione, ove il malato appare integro nella sua bruttura rivelatrice?

Altro giornale. Un quotidiano di Genova. Corsivo di terza pagina. Titolo: «La rivoluzione dei costumi». L'autore, spirito acuto oltre che romantico, ma non certo in eccesso di... intrinseca cattiva, ha trovato in un fondo di liberia un volumetto del 1891 dove si danno dei precetti di condotta morale: «La gente per bene». Spogliato il libro - che parla delle «conversazioni», dell'«obbedienza ai genitori», della «gioventù ai bagni», della «vista al fidanzamento», delle «estate da ballo» ecc. - l'articolista conclude:

«Sono passati da allora poco più di 40 anni, e queste massime sono vicine ai costumi della società elegante di Ninive e di Babilonia che a quanto si pratica oggi fra la gente per bene di Saint Moritz, di Juans-les-Pins e di altri luoghi.»

Chi potrebbe contraddire queste «constatazioni»? Il titolo dello scritto è tutto un programma, oltre che un panorama di vita, e coincide con ciò che vanno dicendo e osservando tutti gli spiriti consci - noi fra i primissimi: - quella che si va compiendo nel costume moderno è una vera e autentica «rivoluzione». Non meno importante e grave di effetti, questa trasformazione, delle molte altre che il mondo moderno ha visto sui piani della politica e dell'economia.

Solo degli spiriti superficiali non afferrano l'immensa portata sociale di questi movimenti che «parlo dallo spirito». E solo degli insipienti non capiscono che questi movimenti non si arrestano quando sono allo stato di manifestazioni esterne - grandiose e irresistibili, - ma nelle loro radici interne - profonde e impercettibili.

Diciamo la verità: accanto agli uomini politici (una prima di loro appunto perché conscia e vigile delle cause profondissime e originarie di tutti i mali morali) solo la Chiesa, la Chiesa sopra tutti, ha il senso del problema e lo afferma e lo agita con la forza e la serietà che è del suo magistero illuminato e della sua autorità divina.

Intendiamo: di fronte alla «rivoluzione dei costumi» nella civiltà occidentale (rivoluzione che coincide con fenomeni storici della portata del bolscevismo e del kemalismo che laicizza il mondo musulmano), il cattolicesimo non ha solo un atteggiamento negativo. Esso si rende conto, anzitutto, delle forze storiche - morali, sociali ed economiche - che agiscono su questa rivoluzione e intrinseca che il più importante rimedio, più che di spegnere, è di accendere: oltre che di proibire il male, è di comandare, di infiammare al bene.

È una grande rinascita religiosa che può salvare il mondo moderno. È una apparizione di cristianesimo eroico. Intanto a spiriti ardenti, nutriti di vita superiore, non riusciranno a delirare neanche gli stimoli concentrati dall'edonismo moderno che - come ha detto il Papa - vuole «tutto vedere e tutto godere».

Inoltre queste individualità avranno una efficacia salutare nell'esempio del loro «massimo» di vita e di tensione nell'incalzare ai vili e ai pigri che non bisogna almeno varcare quei limiti del decoro della verocandida dell'onestà che sono cardini dell'ordine morale.

Cristiani autentici, infine, saranno un utile richiamo a quei molti approssimativi i quali (secondo l'augusto lamento di Pio XI ai quarantenni di Roma) applicano una raffigliente e desolante contraddizione fra la Fede e la vita».

Fra una convinzione professata ed una vita «vita così poco cristiana ma vita - si direbbe con forte tendenza pagana. - Paganamente dedita al piacere, alla ricerca del piacere, del divertimento, così specificamente, paganismi impudica di una impudicizia che supera molte volte quella della vita anticamente pagana».

Sono questi i cristiani mediocri o pessimi che rendono anche più facile la discesa, che aprono il passo al fiocco lieve di infedeltà finché diventa valan... «È l'opera più urgente, se si vuole riprendere di germi cristiani il mondo ripaganeggiante; se si vuole non per respingere, ma per sollevare la civiltà fino alla ripresa delle sue potenze morali su quelle materiali e meccaniche, il rimedio più efficace è appunto di lavorare ad una grande sollevazione religiosa dello spirito, la quale si inizia dalla vita individuale di ognuno e arriva alla creazione di una nuova atmosfera sociale...»

«È questo il significato di quella Azione Cattolica che troppe volte è vista - da vicini e da lontani - sotto un angolo visuale ristretto nelle sue iniziative occasionali, ma non nel suo quadro generale e finalistico di grande e possente rinascita religiosa basata sull'impulso a una pratica più generosa di vita e di apostolato fra i cristiani moderni... L'Azione Cattolica nel pensiero del Pontefice è il modo ad una rinascita possente di religiosità: a una milizia generosa di tutti i cristiani apostoli, anche se laici, brucianti di fede e di proselitismo.»

Così si spiega l'ansietà, l'insistenza con cui S. S. Pio XI parla di questo tema per sottolineare la dignità, per proclamare l'universalità dell'azione. Ciò egli ha ripetuto in questi giorni agli alunni dei Seminari e Collegi esteri residenti in Roma con un discorso che è e resta meditazione. Ma ad un ritorno dello spirito, ad una moralizzazione della vita (rivolta ideale contro la rivoluzione materialista del costume; rivolta mistica, come quella del rivoltatore romagnolo era politica e accesa di inespiente religiosità), a questa rivolta, tendono oggi non solo degli elitissimi viventi in clima contemplativo, ma tutti i nobili e molti spiriti, come fanno intendere gli accenti all'inizio di questo articolo. L'Azione Cattolica, a queste voci che si levano da ogni spot, da e settore della vita politica e sociale, aggiunge la sua di timbro religioso, squillante e puro; anzi tutte ricongiunge in sé, tutte rivendica in nome di un Magistero che le è affidato dal Capo della Chiesa e da questa vastità di consensi e di vita trae forza e stimolo per il presente e per l'avvenire.

R. M.

Ispezioni del Sottosegretario Valle alle forze aeree dell'Africa Orientale

ROMA, 18 pm. Il generale Valle ha compiuto nei giorni scorsi un'ispezione ai reparti della Regia Aeronautica dislocati nell'Eritrea.

Partito il 9 marzo da Roma con un normale apparecchio dell'armata aerea, il generale Valle, accompagnato dal maggiore Bisio, dal capitano Tondi e da tre sottufficiali specialisti, ha effettuato il percorso Roma-Tripoli - Cairo - Asmara ed è rientrato ieri, compiendo in due giorni consecutivi il viaggio di ritorno «Massaua-Cairo-Roma».

Il Sottosegretario dell'Aeronautica ha constatato la perfetta efficienza e l'elevato spirito che anima la aviazione dell'Africa Orientale.

Altri reparti concentrati a Napoli

NAPOLI, 18 pm. Teri nessuna nuova partenza per l'Africa orientale né da Napoli né da Messina.

Nella giornata di oggi 18 marzo sono partiti da Pavia, Bologna, Firenze, Foggia, Bari e Trani, diretti a Napoli, alcuni reparti speciali del Genio fra i quali una compagnia tirici, ed elementi aggiuntivi della divisione «Gaviana»; servizi, viveri e sanità.

R. M.

LE PRIME PERCUSSIONI DIPLOMATICHE DEL BIARMO TEDESCO

Consultazioni fra Roma Parigi e Londra

PARIGI, 18 pm. Gli ambienti politici francesi sono tuttora sotto l'impressione acuta della notizia (giunta nella notte di domenica e perciò non potuta trasmettere alle nostre prime edizioni) che annuncia la decisione della Germania di ripristinare il servizio militare obbligatorio. Tale decisione rappresenta una vera e propria denuncia del Trattato di Versailles nei cui clausole militari vengono così ad essere apertamente e nettamente infrante.

L'agenzia Havas pubblica oggi un comunicato che riassume le impressioni di queste intense giornate. L'agenzia dice che si ignora ancora il pensiero ufficiale dell'Inghilterra sul seguito da dare alla decisione germanica, ma che per contro si hanno le prime informazioni sull'impressione del governo italiano che è praticamente identica a quella dei circoli francesi. Sotto riserva di opinione inglese e dei risultati delle prese di contatto fra le grandi Potenze occidentali, aggiunge l'agenzia Havas, la prima eventualità che si presenta è quella di un passo di protesta degli ambasciatori delle stesse Potenze a Berlino e successivamente di una consultazione diplomatica come è previsto dagli accordi di Roma e di Londra ed alla quale l'Italia si mostra già favorevole. Tale consultazione permetterebbe alle tre Potenze di fissare le loro posizioni e di considerare la eventualità di una azione davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. L'Havas conclude che queste informazioni non hanno evidentemente che il valore di una indicazione.

Il rappresentante inglese a colloquio con Laval

PARIGI, 18 pm. Stamane il ministro degli Esteri, Laval ha avuto un breve colloquio durato venti minuti con Sir Campbell, incaricato di Affari di Inghilterra. Il rappresentante inglese si è recato ad assumere informazioni presso il ministro francese degli Esteri sul punto di vista francese circa la situazione creata dal ristabilimento del servizio militare obbligatorio.

I giornali pubblicano una nota ufficiosa nella quale è detto che sempre più appare che la decisione tedesca è di una tale gravità che non può rimanere senza una protesta. Si tratta, aggiunge la nota, per le Potenze firmatarie degli accordi di Roma e di Londra, di intendersi sulla procedura che ne adatteranno a tale scopo. Ma il gesto della Germania interessa anche tutti i firmatari del Trattato di Versailles. In tale condizione, per quanto non si conoscano ancora le soluzioni che prenderanno la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, sembra che una delle procedure normali sarebbe di portare dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni la decisione germanica. Del resto, fa rilevare la nota, a fuori dubbio che il Reich, nelle dichiarazioni del generale Goebbels relative alla costituzione di una aviazione da guerra e alla Legge militare promulgata ieri a Berlino, ha sottratto ai negoziati consecutivi alle proposte franco - britanniche del 3 febbraio gli elementi che dovevano assicurare alla Germania quella eguaglianza di armamenti che essa reclama in contropartita tuttora del suo ritorno a Ginevra e della sua adesione al patto di sicurezza dell'Europa Centrale ed Orientale. Così le basi stesse della dichiarazione del 3 febbraio sono completamente sconvolte e una situazione nuova è creata, la quale normalmente deve condurre

uno straordinario consiglio di gabinetto a Londra

LONDRA, 18 pm. Alle 10.30 di questa mattina si è riunito a Downing Street lo straordinario Consiglio del Gabinetto britannico per esaminare la situazione creata dall'improvvisa ricostituzione dell'esercito tedesco e dalla denuncia unilaterale da parte della Germania del Trattato di Versailles. Questa riunione è stata preceduta da un intenso lavoro diplomatico svolto fra il pomeriggio di sabato e ieri sera domenica. L'avvenimento è stato così importante da indurre i Ministri inglesi ad interrompere, anzi a sopprimere la tradizionale vacanza di fine settimana.

Ieri mattina domenica il Primo Ministro è venuto a Londra dalla villa dei «Chequers» e ha avuto un colloquio durato oltre due ore con Sir John Simon al «Foreign Office». Mac Donald, dopo i colloqui, ha diramato gli inviti per il Consiglio di gabinetto di venerdì.

La situazione è riguardata a Londra con molta serietà, ma senza allarme. L'imbarazzo maggiore proviene dal fatto che Sir John Simon, il quale ha già fissato la sua visita a Berlino per la fine di questa settimana, si trova davanti a nuovi problemi creati dalle misure prese dal governo tedesco.

L'impressione fino a questo momento è che la visita avverrà ugualmente ma darà luogo a nuove preventive consultazioni diplomatiche. Non è escluso che Simon prima di toccare la capitale tedesca, sostenga per necessari accordi a Parigi. Attivo è intanto il lavoro diplo-

matico fra le tre capitali: Roma, Londra, Parigi. La consultazione fra i tre Governi, prevista anche dai patti, è dunque pienamente in atto.

È stato anche deciso che il viaggio del signor Antony Eden a Mosca e a Varsavia non subirà alcun spostamento né di data, né di programma.

Una sfida alle grandi Potenze

MOSCA, 18 pm. In un editoriale consacrato all'introduzione del servizio militare obbligatorio in Germania, le «Isvestia», dopo aver premesso che la Unione sovietica non avendo firmato il Trattato di Versailles, si esclude dall'esaminare l'avvenimento dal punto di vista diplomatico e giuridico, osserva che con l'introduzione del servizio militare militare, la Germania respinge tutte le convenzioni, afferma, in tema di armamenti, la sua libertà. L'atto unilaterale della liberazione della Germania dagli obblighi di Versailles iniziato prima dell'inizio delle trattative anglo-tedesche e, scrivono, è stato commentato variamente alle grandi Potenze che hanno dichiarato la loro volontà di riconoscere l'ergastio della Germania nel quadro di un sistema generale di sicurezza.

La IX Fiera di Tripoli inaugurata da S. E. Rossoni

TRIPOLI, 18 pm. Ha avuto luogo, ieri, favorita da un luminoso tempo primaverile, l'inaugurazione della nona Fiera campionaria e sesta rassegna internazionale in Africa.

La città, che da alcuni giorni si mostrava amatissima, ha partecipato festosamente alle cerimonie che hanno caratterizzata l'apertura della manifestazione fieristica. In tutte le principali arterie cittadine, da balconi e finestre, sventolavano vessilli tricolori e tutte le strade per le quali doveva passare il corteo delle rappresentanze ufficiali erano affollate di popolazione metropolitana ed indigena.

Le tribune erette nel piazzale prospiciente l'ingresso della Fiera erano gremite di invitati. Lungo tutto il percorso che da piazza Italia, attraverso il corso Sicilia, conduce al quartiere dell'Esposizione erano schierati reparti del Regio Corpo Truppe Coloniali con musiche e bandiera, rappresentanza organizzata di funzionari fascisti e scolaresche. Verso le 9 cominciarono a giungere le maggiori autorità della colonia tra cui il Segretario generale del Governo Bruni, il comandante delle truppe generali Siciliani, il Vescovo S. E. Mons. Tonizza. E' presente anche il corpo consolare al completo.

Preceduti e seguiti da scorte d'onore e salutati all'arrivo dalle salve regolamentari, sono giunti dopo la rappresentanza della Camera - il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, che rappresenta il Governo, ed il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo.

Il discorso del Ministro

Il Ministro dell'Agricoltura, salito sulla tribuna d'onore pronunciò un discorso inaugurale, frequentemente e vivamente applaudito. Egli si dice orgoglioso di avere avuto dal Duce l'incarico di inaugurare la nona Fiera campionaria ed afferma di avere, già nei pochi giorni di sua permanenza in Colonia, avuto modo di farsi una idea del valore della manifestazione. Egli si dice orgoglioso di avere avuto dal Duce l'incarico di inaugurare la nona Fiera campionaria ed afferma di avere, già nei pochi giorni di sua permanenza in Colonia, avuto modo di farsi una idea del valore della manifestazione.

Hitler acclamato a Monaco da centomila persone

MONACO DI BAVIERA, 18 pm. Hitler che è giunto qui alle ore 17 in aeroplano, dove continuerà ancora qualche tempo il suo soggiorno, interrotto dagli avvenimenti di Berlino, è stato oggetto di entusiastiche manifestazioni.

All'aeroporto egli è stato accolto a salve di cannone, da tutta la guarnigione della Reichswehr, dalle forze dell'aviazione armate, da tutte le forze di polizia, da formazioni di SS, da tutte le formazioni SAES, dalle organizzazioni del servizio del lavoro e dalle organizzazioni giovanili. Egli è stato salutato da tutte le autorità civili e militari e dai capi dei reparti del partito. Oltre 100 mila persone erano intervenute al solenne ricevimento. Lungo tutto il percorso, dall'aeroporto fino all'Albergo dove egli attualmente abita, a causa dei restauri che vengono eseguiti alla sua abitazione privata, il corteo del cancelliere, attraversando archi di bandiere, è stato festosamente acclamato da un fitto strato di popolo accorso numeroso anche dalla provincia. Hitler ha dovuto quattro volte affacciarsi al balcone dell'albergo chiamato vivamente dalla folla.

È sceso poi sulla via dove, per circa un'ora, hanno sfilato davanti a lui tutte le formazioni militari e le squadre che erano andate a riceverlo all'aeroporto. La Reichswehr e i militi dell'aviazione armati, durante il loro passaggio attraverso la città sono stati particolarmente acclamati. Il segretario federale del partito ha lanciato un manifesto, in cui inneggia all'azione di Hitler affermando che ha ridato la libertà alla Germania e la pace al mondo.

Intanto a Berlino la stampa ufficiale protegge la mossa di Hitler con una impostazione polemica di offensiva per la adozione della nuova legge in Germania.

La Diplomatiche Correspondenz, parlando della discussione alla Camera francese, scrive che la Francia, giustificando il suo ultimo passo con la catastrofe delle trattative per il disarmo, ha usato largamente del così detto «riarmo tedesco» per giustificare le richieste del suo Stato Maggiore ed ha fatto cedere sulle quali si sarebbe molto da dire, ma il tempo per una polemica franco-tedesca è evidentemente passato. Le modeste misure che la Germania prende per uscire dal suo stato di impotenza sono una conseguenza logica delle assicurazioni di parità di diritti che le son state date ripetutamente. «Secondo le idee tedesche», conclude il giornale, parlando dell'azione di Hitler, «il Reich possiede una sicurezza corrispondente alla sua posizione».

Venezelos s'imbarca sul «Rex», diretto a Napoli

RODI, 18 pm. Il piroscafo «Rex» che ha sbarcato oltre 300 turisti che hanno visitato ammirati la città. Durante l'intera giornata la bella nave è stata visitata da migliaia di persone.

Nel pomeriggio è stato offerto a bordo del «Rex» un ricevimento cui è intervenuto anche S. E. il Governatore. Alle ore 19 il «Rex» ha salpato per Napoli, avendo a bordo Venezelos con la moglie ed alcuni suoi seguaci.

Migliaia di alpini in viaggio per Tripoli sul «Neptunia»

VENEZIA, 18 pm. Ieri sera si sono imbarcati sul «Neptunia» oltre 100 alpini, convinti da varie parti d'Italia per partecipare all'adunata del 10.0 alpini a Tripoli. Tra essi è anche l'on. Manaresi che ha assunto il comando di tutti gli scaglioni. I soci della sezione veneziana dell'Associazione nazionale alpina seguono la partenza della nave con una folla di persone da numero delle controparte, qualcosa che ha un pari valore, si tratti pure soltanto di una rinuncia ad intenzione di armarsi non ancora realizzata. Dopo aver espresso un tale giudizio, dal punto di vista teorico e psicologico, rispetto alla questione del disarmo, il giornale conclude:

«L'«Neptunia» è arrivato a Venezia proveniente da Trieste, dove vi aveva discusso nell'ordine seguente: bilancio dei Lavori Pubblici (relatore Regio); bilancio dell'interno, (relatore Bevilacqua).

«L'«Neptunia» è arrivato a Venezia proveniente da Trieste, dove vi aveva discusso nell'ordine seguente: bilancio dei Lavori Pubblici (relatore Regio); bilancio dell'interno, (relatore Bevilacqua).

«L'«Neptunia» è arrivato a Venezia proveniente da Trieste, dove vi aveva discusso nell'ordine seguente: bilancio dei Lavori Pubblici (relatore Regio); bilancio dell'interno, (relatore Bevilacqua).

«L'«Neptunia» è arrivato a Venezia proveniente da Trieste, dove vi aveva discusso nell'ordine seguente: bilancio dei Lavori Pubblici (relatore Regio); bilancio dell'interno, (relatore Bevilacqua).

«L'«Neptunia» è arrivato a Venezia proveniente da Trieste, dove vi aveva discusso nell'ordine seguente: bilancio dei Lavori Pubblici (relatore Regio); bilancio dell'interno, (relatore Bevilacqua).

La IX Fiera di Tripoli inaugurata da S. E. Rossoni

italiana gli italiani debbono farsi onore col valore, coll'ingegno con la fatica creativa. Tutti gli italiani che sono qui, agricoltori, industriali, lavoratori, professionisti, sono altamente meritevoli per il loro lavoro, ma devono considerarsi permanentemente mobilitati per il raggiungimento del successo.

Dichiara infine aperta, in nome di S. M. il Re, la nona Fiera campionaria e conclude invitando i presenti a gridare la loro fedeltà al Re al Capo del Governo, alla Patria.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

La folla risponde con entusiastiche acclamazioni.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Mentre prepara con alacrità la "Giornata del Quotidiano", la Gioventù maschile di A. C. partecipa generosamente alla sottoscrizione

L'offerta che apre l'elenco odierno - quella della Gioventù maschile di Azione Cattolica - si pone automaticamente in primissima fila tra le migliaia, anzi le decine di migliaia registrate in queste colonne...

112° elenco

Somma precedente L. 190.244,30

ROMA - La Presidenza Centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica...

Emilia-Romagna

BOLOGNA

- Alcuni Transmitti dell'Apollato della Preghiera di S. Cuore di Gesù, Centro di S. Giorgio, al caro Avvenire d'Italia offrono il loro piccolo obolo, augurando maggiore diffusione: Padre Raffaele di Pascale, Direttore...

CARPI

FAENZA

FERRARA

FIDENZA

PRATO

PIENZA

Tre Venezie

BELLUNO

CONCORDIA

FIUME

PADOVA

TRENTO

REGGIO

MARCHE

FERMO

FOSSOMBRONE

URBANIA

PIEMONTE

TORTONA

TOSCANA

FIESOLE

LUCCA

MARCHE

FERMO

FOSSOMBRONE

URBANIA

PIEMONTE

TORTONA

TOSCANA

FIESOLE

LUCCA

MARCHE

FERMO

FOSSOMBRONE

URBANIA

PIEMONTE

TORTONA

TOSCANA

FIESOLE

LUCCA

MARCHE

FERMO

FOSSOMBRONE

URBANIA

PIEMONTE

TORTONA

TOSCANA

FIESOLE

LUCCA

LE INIZIATIVE DEL SODALIZIO ANTONIANO

La domenica del Buon Pastore

Il Sodalizio Antoniano, guidato dall'Associazione Universale con sede in Padova, veramente universale perché estende la sua attività per tutto il mondo, si prepara anche quest'anno a celebrare la Domenica del Buon Pastore.

Questa domenica, secondo il ciclo dell'anno liturgico, è la seconda dopo Pasqua, il cui Ufficio è la S. Messa di Matteo dinanzi la figura divina, amabile del Buon Pastore.

Il Sodalizio, proponendo come modello d'apostolato S. Antonio, tende anche ad elevare in un piano molto superiore anche la devozione verso di Lui, intesa molto spesso ad ottenere solo grazie di ordine temporale e materiale.

La pia iniziativa del Sodalizio Antoniano, cioè la celebrazione della Domenica del Buon Pastore, si sviluppa di anno in anno, perché sono pervenute preziose adesioni di Vescovi, Prelati, Superiori Generali di Ordini Religiosi, di Associazioni Ecclesiastiche e Cattoliche, di persone private, e specialmente di Missionari, di Parrocchi di rito greco unito che più degli altri sono in contatto con i dissidenti e conoscono i bisogni urgenti di preghiera.

Ci piace in modo particolare ricordare l'adesione dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente cristiano, della Congregazione delle Suore del Buon Pastore che hanno fini analoghi al Sodalizio Antoniano.

Per paterno interessamento poi dell'Eccellentissimo Mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, che ama e ampiamente incoraggia il Sodalizio, si ebbe proprio in questi giorni un suggerimento prezioso all'iniziativa della giornata del Buon Pastore che è il migliore auspicio per il buon esito della Domenica del Buon Pastore in quest'anno e per diffonderne e raccomandarne la celebrazione in tutta Italia - dove va serpeggiando il movimento protestante tendente a scindere la veste inconsueta di Nostro Signore Gesù Cristo, l'unità della Fede Cattolica - e in tutte le altre nazioni che sperimentano i ristretti effetti dello scisma e dell'eresia.

Ecco il documento Pontificio indirizzato a S. E. Mons. Vescovo di Padova:

"Eccellenza Reverendissima, Non ho mancato di esporre al Santo Padre la supplica dell'Eccellenza Vostra Rev.ma intesa a ottenere una particolare Benedizione per il Sodalizio Antoniano sotto la guida dell'Associazione Universale di S. Antonio col più alto scopo di elevare a Dio i peccatori e gli eretici.

La Santità Sua, accondiscendendo al desiderio di V. Ecc. concede di cuore l'impetrata benedizione Apostolica, che ella cortesemente vorrà comunicare agli affiliati al Sodalizio anzidetto, propiziandoci di fedeli incrementi della buona e pia iniziativa, e pegno di celesti favori.

Colgo volentieri l'opportunità per confessarmi con sensi di sincera e distinta stima.

Di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitore - E. Card. PACELLI.

Dopo la benedizione del Santo Padre il 19 aprile 1888 e fino dal 1901 fu chiamata a dirigere la Casa Madre Generale, ditta tutto uno sviluppo nuovo all'Istituto, portandolo anche oltre le mura scaligere in ben nove città: a Venezia, Savona, Bologna, Perugia, Chieti, S. Lorenzo in Campo, Urbino e a Casalatico, con iniziative varie e in pieno sviluppo.

La sua morte lasciò nel dolore più angosciato, non solo tutta la Congregazione ma ancora tutte le giovani che ebbero la ventura di essere allieve nei collegi, nelle scuole, nei ricreatori dell'Istituto.

Il comunicato afferma che la salute della Regina è eccellente.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Harscoet Vescovo di Chartres; Mons. Le Hunsec, Vescovo titolare di Europa, Superiore Generale della Congregazione dello Spirito Santo; Mons. Youakim, Vescovo melchita di Zahleh e Forzul.

Le alunne del Collegio delle Orsoline di Bratislava

Il S. Padre ha ammesso al bacio della mano 30 alunne del Collegio delle Orsoline di Bratislava, accompagnate da alcune Religiose Orsoline. Il Santo Padre, dopo averle ammesse al bacio della mano, ha rivolto loro brevi parole di saluto e di esortazione, confortandole infine nell'Apostolica Benedizione. Le alunne hanno quindi, cantato un loro inno religioso.

Cardinali protettori di Congregazioni religiose

Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Cardinale Alessio Enrico Lepicier protettore dell'Unione Apostolica dei Preti scolarari del Sacro Cuore di Gesù; l'Em.mo Cardinale Pietro Segura e Saens protettore dell'Istituto delle Suore del Verbo Incarnato e del Santissimo Sacramento, la cui Casa generalizia trovasi in Messico.

La partecipazione del Papa ai riti della Settimana Santa

L'Osservatore Romano conferma che il Santo Padre, anche quest'anno parteciperà ai sacri riti del Giovedì e del Venerdì Santo nella Cappella Sistina.

Nessun intervento vaticano nella controversia anglo-irlandese

Da qualche tempo a questa parte alcuni giornali d'Irlanda ed Inghilterra annunciano prossimo intervento del Vaticano nella controversia anglo-irlandese. Si assicura che la Santa Sede si prepara a fare pressioni vigorose sul sig. De Valera onde persuaderlo ad accettare una sistemazione circa quanto forma oggetto del contrasto fra i due paesi. Si dice inoltre che una speciale missione sarà probabilmente mandata dal Vaticano a Dublino per avviare negoziati diretti col signor De Valera.

Solenne funerale a Roma in suffragio di Mons. De Guébriant

E' stato ieri celebrato un solenne funerale, nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi, in suffragio del compianto Arcivescovo di Mercuriano e Superiore delle Missioni Estere a Parigi, Mons. De Guébriant.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La Regina Madre del Belgio non è ammalata

BRUXELLES, 18 - L'agenzia Belga smentisce in un comunicato le informazioni riprodotte dalla stampa straniera circa una malattia che avrebbe colpito la Regina Elisabetta.

L'autotreno del vino ad Ancona

ANCONA, 18 - Proveniente da Ascoli Piceno è giunto sabato l'autotreno nazionale del vino.

Un avvertimento per chi domanda la licenza di caccia

ROMA, 18 - La Federazione nazionale fascista cacciatori italiani comunica che con D. L. andato in vigore fin dal primo gennaio c. a. è stato stabilito che tutti i valori bollati vanno sottoposti all'addizionale di lire una.

La belva di Torrevecchia Piana sarebbe un cane

PAVIA, 18 - Come scrivemmo, le battute alla famosa belva di Torrevecchia sono continuate giorno e notte senza però alcun risultato.

Epidemia di peste a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 18 - L'epidemia di peste che si era manifestata l'ottobre scorso continua a fare vittime. Sono già morti 14 europei e 31 indigeni.

Esposizione nel porto di Salamina

ATENE, 18 - Un natante carico di 70 tonnellate di benzina volendo superare gli sbarramenti di mine nel porto di Salamina nonostante le proibizioni in vigore, ha urtato un ordigno esplosivo ed è saltato in aria. Quattro persone a bordo sono rimaste uccise.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La Regina Madre del Belgio non è ammalata

BRUXELLES, 18 - L'agenzia Belga smentisce in un comunicato le informazioni riprodotte dalla stampa straniera circa una malattia che avrebbe colpito la Regina Elisabetta.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove si era recata per iniziare una visita alle Case filiali della sua Congregazione, sparse nell'Italia Centrale, si spegneva, dopo brevissima repentina malattia, Madre Celestina Toffolo, Superiore Generale delle Camprostrini. Alla notizia dell'inaspettata grave malattia erano accorse le Madri Superiori di tutte le Case che hanno assistito con l'animo angosciato al serenissimo, santo trapasso.

La morte della Madre Generale dell'Istituto Camprostrini

VERONA, 16 pom. - Sabato, nel pomeriggio, a Bologna, dove

# L'Abissinia e la sua letteratura

In qualunque popolo, specialmente dell'antichità, la prima cosa da considerarsi dopo la sua religione è il suo patrimonio letterario; sarà quindi opportuno, dopo il precedente articolo sul cristianesimo dell'Abissinia, dare uno sguardo — naturalmente molto sommario — alla sua letteratura.

In Etiopia i documenti letterari sono ben lontani dal raggiungere una numerosità proporzionata a quella delle sue lingue, queste, fra dialetti e varie lingue, sono moltissime, e se tutte avessero una letteratura sarebbe forse il paese più ricco di patrimonio letterario nel mondo, mentre in realtà è molto povero specialmente in proporzione alla sua antichità.

Le lingue si riportano a vari gruppi: al semitico, al cuscitico (Aga, Galla, Somali, Begia eccetera), al sidama al nilotico, e forse a qualche altro, non essendo ancora stati studiati vari dialetti di popolazioni meno civilizzate. Le lingue meglio note raggiungono, fino ad oggi, quasi la cinquantina.

Ma, tanti idiomi, non hanno letteratura: le sole eccezioni si trovano in sostanza nel gruppo semitico, che è costituito dall'etiopico e dal g'ez, dall'amarico, dal tigrè e dal tigigna e qualche altro idioma meno importante. L'etiopico è più importante per la sua antichità e ricchezza di letteratura ma oggi è rimasta una lingua esclusivamente ecclesiastica-academica e non è più parlata; l'amarico è invece la lingua ufficiale di tutto l'impero etiopico, ma la sua letteratura è assai scarsa e recente; il tigrè e il tigigna non hanno praticamente documenti letterari indigeni.

Non restano quindi che l'antica letteratura in etiopico e la moderna in amarico.

cordare il *Sinassario*; la seconda, fornitissima di leggende e biografie stilizzate, conta anche documenti di grande importanza quali le *Regole monastiche* di S. Pacomio. Gli scritti profani, egualmente tradotti, sono principalmente storie romanzesche, come lo pseudo-Callistene, la storia di Alessandro Magno, quella di Barlaam, e Joasaf, ecc.

Dopo l'intervallo di sosta, comincia nel secolo XIV il secondo periodo letterario, di cui uno dei più benemeriti fu il mentovato metropolitano Abba Salama. Da poco si era insediato nella provincia di Amhara la nuova dinastia detta Salomonide, ed in suo onore verso il 1320 fu composto il *Kebr Nagast* («Gloria dei Re»), storia fantastica che ricama attorno al racconto biblico della visita fatta dalla regina di Saba a Salomone in Gerusalemme: Menelik, figlio di detta regina e di Salomone, sarebbe stato il capostipite della nuova dinastia (è noto che questa leggenda ha forza di protocollo nella odierna corte imperiale di Addis Abeba); il sigillo imperiale porta impresse le parole di *A pocalisse, V. 5: ha vinto il leone della tribù di Giuda*.

Maggiore importanza, per la storia del diritto e per le norme giuridiche vigenti, ha il celebre *Fetha Nagast* («Diritto dei Re»); si tratta della traduzione etiopica, fatta fra i secoli XVI-XVII, di un'ampia raccolta di diritto canonico-civile che fu composta in arabo nel secolo XIII da Ibn' l-Assal; è operosamente compilatorio, che mescola insieme norme di provenienza più diversa — da leggi dell'antico diritto romano, a quelle bizantine ed ecclesiastiche — ed in gran parte estranea alla vita sociale abissina, eppure rappresentativa ad oggi (e chissà ancora per quanto tempo) tutta la legislazione scritta del paese.

Fra altre opere di polemica teologica di questo periodo, ricordiamo il *Libro dei misteri del cielo e della terra* composto nel secolo XV, che — stando al titolo — sembrerebbe volere «a fondo» all'universo, mentre non è che un'accesa eresia e stilizzata confutazione di essa. Molte anche, in questo periodo, le biografie devote e le storie di monarchi locali; anche più numerose le poesie religiose, specialmente in onore della Madonna.

L'ultima opera scritta in etiopico (*g'ez*) è una cronaca regia che termina col 1840; dopo quel tempo si è scritto in aramaico, e l'etiopico è rimasto lingua liturgica o talvolta impiegata in poesia.

L'amarico è originariamente la lingua della provincia di Amhara, che estesi gradualmente, specie dopo l'avvento della già ricordata dinastia Salomonide, ha finito per soppiantare l'etiopico e diventare la lingua ufficiale.

La sua letteratura è assai tardiva: i primi saggi sono rappresentati da canzoni popolari in onore di re, che risalgono al secolo XIV, a cui più tardi s'aggiungono altri brevi componimenti poetici o sapientiali raccolti occasionalmente. Ad ogni modo, questi più antichi documenti hanno un aspetto di letteratura più spontanea che elaborata.

Gli scritti amarici elaborati appaiono solo fra i secoli XVI e XVII, e furono provocati dalla propaganda cattolica fatta in Etiopia dai missionari Gesuiti. Come questi diffusori scritti cattolici in amarico, così il clero locale rispose con scritti polemici contro la confessione cattolica e apologetici in favore del monofisismo: fra i quali ricordiamo l'*A'mada mestir* sui fondamenti della dottrina monofisita, il *Nagara Haymano* sulla fede, il *Tergamehu lasalatu hela-wehu* ecc. sulla Trinità.

Con l'espulsione dei Gesuiti questa letteratura poetica cessa, né si trova alcunché di notevole in amarico nel periodo seguente fino al secolo XIX. Con questo secolo appaiono storie locali, ma di solito leggendarie e probabilmente riasunte da testi etiopici; appaiono anche traduzioni in compiute da europei, quella della Bibbia fatta da missionari protestanti, quella della *Imitazione di Cristo* da cattolici, ecc. che naturalmente non hanno alcun valore letterario.

Una ripresa si ha alla metà di quel secolo, allorché sono composte due cronache del re Teodoro (1855-1868) e cominciano le prime stabili relazioni con la civiltà europea. La cui influenza, nonostante molteplici ostacoli, è andata sempre crescendo anche nel campo letterario, tanto che in questi ultimi anni sono stati pubblicati in amarico anche libri che arrieggiano al tipo europeo benché scritti da abissini. Fra i venti ricordiamo l'*Alaga Taya* che, fra altro, ha pubblicato una breve storia dell'Etiopia (Asmara 1922); altre opere sono state pubblicate ad Addis Abeba, dal 1918 al 1922, dal Heryn Walda Selassie; infine l'*Afawork* (Afawark), che è stato per un certo tempo professore della sua lingua nativa a Napoli, ha pubblicato una storia di Menelik II stampandola a Roma nel 1909 per i tipi del De Luigi.

Anche il romanzo è penetrato nella letteratura amarica, ed è attualmente a Roma per il De Luigi nel 1908 lo stesso Afawork ha pubblicato *Lebb wallad tarik*, storia fantastica del tempo in cui il cristianesimo penetrò in Etiopia.

Così le dame abissine, deliziosamente nella lettera del primo romanzo apparso nella loro lingua avranno almeno un piccolo sentimento di riconoscenza per l'Italia, nella cui capitale è stato stampato.

Giuseppe Ricciotti

## TRA I FALSI PROFETI DELL'ENCICLOPEDIISMO

# Vita morte sepoltura di Voltaire

Nell'archivio estense di Modena e in quello del Granduca di Toscana a Firenze si trovano due carteggi del decennio che precedette la morte di Voltaire (1778) e che rivelano un macabro retroscena riguardante al terribile nemico della Religione e della Chiesa.

### Due interessanti epistolari

Appartengono questi epistolari a due diplomatici che rappresentavano i rispettivi governi alla Corte di Francia, cioè l'abate Giovan Battista Conti per il duca di Modena e il cav. Niccolò per il granduca Pietro Leopoldo, principe intinto di pseudofilosofia ereticale e protettore del Conciliabolo di Pistoia, organizzato dal vescovo ribelle Scipione de' Ricci e condottato poi da Pio VI nel 1794 con la Bolla: «Auctorem Fidei». Gino Capponi chiama questo principio: «Un teologo del convento enciclopedista».

Sono interessanti questi due carteggi per quel che riferiscono sugli ultimi tempi della vita del Voltaire, e riguardo all'anno della morte, l'epistolario del Niccolò è integrato da parecchie lettere del nipote Francesco Favi che sostituiva la sede di Voltaire in congedo a Firenze.

Il primo a dar relazione di tali due carteggi fu uno storico del secolo ottocentesco, Ernesto Masi, allora famosissimo, oggi addirittura dimenticato e forse giustamente, perché, troppo schivo delle opinioni del suo tempo, trattava la storia molto ad usum delphini.

Ci sembra opportuno per i nostri lettori spogliare nei documenti in parola alcuni particolari presso che ignorati sulla fine davvero ingloriosa di quel Voltaire, che pur un giorno era stato l'arbitro della fama e della gloria tra i suoi contemporanei.

### Le novantanove disgrazie...

Prima però sarà bene riepilogare i quattro periodi principali della sua vita avventurosa e tumultuosa come si riassume con molto acume il critico tedesco Davide Federic Straus nelle sue sei conferenze raccolte sotto il titolo: *Voltaire, e tradotte in francese dal Narval*.

Il primo periodo, che potremmo chiamar giovanile, va fino al 1726, quando il futuro tradito signore di Ferney aveva trentadue anni, e si parla di alcuni particolari della vita di questo periodo, che non si credeva fossero mai stati conosciuti. Il secondo periodo, quello della piena maturità, va fino al 1749, e anche questo finisce in una tragedia commedia abbastanza beffarda. Impiegato nei tristi amori della sconosciuta Emilia di Chatelet, avviene un bel giorno che questa sciagurata femmina preferisce al noioso filosofo cinquantacinquenne, il cavaliere di Saint-Lambert, giovine capitano delle guardie. Comincia così il terzo periodo assai breve, appena nove anni, concluso nel 1758 e cui ha risposto: «Ormai non posso più che per noi e fra noi». Tutta Parigi corre da ogni parte per vederlo e tributarli omaggi, che, per essere troppo affettati e troppo generali, hanno l'aria di prostituzione. In quella sua estrema vecchiezza Voltaire riassume, nelle poche settimane di moribondo comprese nell'ultimo soggiorno parigino, le contraddizioni dell'intera sua vita, in un'opera che è un capolavoro di cupido e liberale, avaro e fastoso, generoso e vendicativo, vile e temerario, paziente e violento, debole e tirannico. Un lombrosiano ci avrebbe trovato alcuni di morbo. Infatti nel 1833, nell'apogeo del positivismo, un medico, il Roger pubblicò un volume intitolato appunto: *Vol-*

taire Malade, contenente tutte le testimonianze dei suoi piccoli e grossi malanni e le diagnosi che un medico può dedurre, per concludere che il Voltaire era ipocondriaco ed artritico. Il primo è un male in gran parte d'immaginazione, il secondo un male che può impiegare ottanta-quattro anni ad ammazzare un uomo, ma che a un po' per volta produce il mal di cuore, l'apoplessia, la degenerazione arteromatale dei vasi, altera pian piano il fegato, lo stomaco; i reni, finché dopo esser morti a pezzi si muore del tutto.

Più conclusiva ancora è la testimonianza di un contemporaneo, il La Harpe che ci descrive il Voltaire continua ambasciatore perché sbalzato da tutti i seni dell'opinione pubblica e scagliato nelle tinte del colore d'occhio aperto al più piccolo rumore della fama, non respirando che a grado dei capricci d'una follia cieca e volubile, in una irrequietezza perpetua che niente calma, con una sete che nessun'acqua estingue e una fortuna sempre attossicata, la eterna lotta contro l'odio, in mezzo a fatiche senza fine e con una vecchiaia senza riposo. Dove si vede che ha proprio ragione il nostro Manzoni quando dice che il Voltaire era una gran fatica anche a fare i birbanti. Come appare secco e meschino, questo disgraziato che la città terrena ha voluto mascherare da titano.

### Un libro bruciato dal boia

L'abate Conti, inviato del Duca di Modena a Parigi, prima di marciare il ritorno del Voltaire il 10 febbraio del 1778, cioè qualche mese prima della morte, ci dà nelle lettere precedenti che vanno dal 1765 a quell'anno medesimo un resoconto molto curioso delle voci che correvano nella capitale francese sull'esule volontario di Ferney. Sappiamo così che fra il marzo e l'aprile del 1765 il Dizionario filosofico volterriano venne bruciato per mano del boia, che nella Pasqua del 1769, il Voltaire stesso durante una breve sosta parigina si confessò e si comunicò, che nel 1770 furono sospesi per ordine del governo i lavori d'una piccola cittadina che si stava costruendo al confine svizzero, e che i cittadini abbassero così vicini a quel centro d'infezione che era Ferney, che nel 1773 il Parlamento ordinò di bruciare i libri del Voltaire e degli enciclopedisti e finalmente che nel 1775 una lettera di Voltaire contro il clero venne fatta bruciare dal boia, in mancanza dell'autore in persona.

Dunque come s'è detto, il Voltaire tornò a Parigi il 10 febbraio del 1778, avendo ben oliantaguardato a quel centro d'infezione che era Ferney, che nel 1773 il Parlamento ordinò di bruciare i libri del Voltaire e degli enciclopedisti e finalmente che nel 1775 una lettera di Voltaire contro il clero venne fatta bruciare dal boia, in mancanza dell'autore in persona.

### La fine

Ma eccoci alla sua fine. Il 2 marzo del 1778 l'abate Conti scrive alla Corte di Modena «Voltaire è malato». Recatosi alcuni giorni addietro in teatro per assistere a una prova della tragedia si è arrabbiato con gli attori che declamavano male. Ha voluto egli stesso dare un saggio di giusta recitazione e si è messo a declamare, provocandosi per lo sforzo un vomito di sangue che ha obbligato i medici a salvarsario. Si insiste molto sulle voci della sua conversione e si parla di un stato vivamente complimentato.

### Una diagnosi spietata

Francesco Favi, che sostituiva lo scov. Niccolò come rappresentante del granduca di Toscana presso il Re di Francia, così ragguardevole proprio sovrano: «Il 10 febbraio giunse il sig. Voltaire in questa capitale, dove era aspettato e desiderato da lungo tempo e dove non si parla che di lui. Si presume che l'oggetto del suo viaggio, oltre l'avidità di riscuotere degli applausi, sia quello di far recitare sul teatro due nuove tragedie che a giudizio di chi le ha lette non eguagliano di gran lunga le prime sue produzioni di questo genere. L'Accademia Francese deliberò nell'ultima sua adunanza di mandare a complimentarlo una deputazione di tre suoi membri, alla testa dei quali era il signor principe di Beauveau, seguito inoltre da tutti gli accademici che si trovavano alla predetta adunanza. Anco il Teatro Francese l'ha fatto complimentare dal primo attore, e lui ha risposto: «Ormai non posso più che per noi e fra noi». Tutta Parigi corre da ogni parte per vederlo e tributarli omaggi, che, per essere troppo affettati e troppo generali, hanno l'aria di prostituzione. In quella sua estrema vecchiezza Voltaire riassume, nelle poche settimane di moribondo comprese nell'ultimo soggiorno parigino, le contraddizioni dell'intera sua vita, in un'opera che è un capolavoro di cupido e liberale, avaro e fastoso, generoso e vendicativo, vile e temerario, paziente e violento, debole e tirannico. Un lombrosiano ci avrebbe trovato alcuni di morbo. Infatti nel 1833, nell'apogeo del positivismo, un medico, il Roger pubblicò un volume intitolato appunto: *Vol-*

taire Malade, contenente tutte le testimonianze dei suoi piccoli e grossi malanni e le diagnosi che un medico può dedurre, per concludere che il Voltaire era ipocondriaco ed artritico. Il primo è un male in gran parte d'immaginazione, il secondo un male che può impiegare ottanta-quattro anni ad ammazzare un uomo, ma che a un po' per volta produce il mal di cuore, l'apoplessia, la degenerazione arteromatale dei vasi, altera pian piano il fegato, lo stomaco; i reni, finché dopo esser morti a pezzi si muore del tutto.

### La fine

Ma eccoci alla sua fine. Il 2 marzo del 1778 l'abate Conti scrive alla Corte di Modena «Voltaire è malato». Recatosi alcuni giorni addietro in teatro per assistere a una prova della tragedia si è arrabbiato con gli attori che declamavano male. Ha voluto egli stesso dare un saggio di giusta recitazione e si è messo a declamare, provocandosi per lo sforzo un vomito di sangue che ha obbligato i medici a salvarsario. Si insiste molto sulle voci della sua conversione e si parla di un stato vivamente complimentato.

### VIRILIO SCATTOLINI

### P. Gillet parla sulla cultura latina

PARIGI, 18 pom. Il Padre Gillet, Maestro Generale de' Domenicani, ha tenuto a Parigi una interessante conferenza nella sala degli «Amici francesi» sulla «Cultura latina e il disordine internazionale». Egli ha individuato nell'eccessivo soggettivismo dell'epoca nostra il disordine spirituale che domina oggi nel mondo, frutto della Riforma e delle teorie filosofiche moderne. Bisogna quindi restaurare la tradizionale unità spirituale e morale che crea punti di riferimento e certezze utili per tutti i popoli e per tutte le epoche. L'oratore è stato vivamente complimentato.

# «Arte cattolica»

Di giunco, con un cuore scarpato e fiammante su tutta la testata, a guida di affermazione programmatica, l'*Arte Cattolica* (N. 1-2), la bella e intelligente palestra di cultura che fu aperta agli spiriti nuovi da Raoul d'Alberto e continua ad essere amorevolmente condotta e diretta dagli amici di Raoul, Guasco, Barale, Carluccio, Rovera e altri giovanissimi che dimostrano una precoce disciplina intellettuale e spirituale. Questo numero reca frammenti acuti di Guasco (camminare) di Tosto De Caro su la crisi del pensiero europeo, che è un richiamo alle inquietudini dell'uomo moderno. Di pittura e scultura parla Fenilisi, Sala ci' elargisce versi innotati, Olivetti discute con intelligente comprensione, del Cinema. Di particolare notevole vi è, poi, da segnalare un brano della affettuosa prefazione di Bargellini a un imminente catalogo postuma di scritti di Raoul d'Alberto, e parti del Taccuino dello stesso Raoul, ove fra l'altro si legge: «L'unico lato buono dell'esperienza è il dolore che essa produce. Ogni fatica che ci dà ci stacca sempre più da qualche vano egoismo: ogni colpo che ci inferisce lascia qualche livido buono a ricordarci la nostra condizione di schiavi. E quando risorgiamo, amaramente e faticosamente riguardando in noi, e ci troviamo tutti coperti di battiture e di ferite, il nostro masso che è più nessuno sa distinguere meglio la via che percorriamo e la via buona o se conduce agli sterpi, ai sassi, e alle spine».

Un bello e lungo articolo di acuta analisi è quello di Rovera su Papi e Chesteron. E' un tentativo di penetrazione critica, storica, e spirituale che bisogna leggere con simpatia.

### Bizzarro funerale

Francesco Favi, nipote del ministro di Toscana così scrive a Firenze il 1.0 Giugno: «La notte del 30 Maggio cessò di vivere il celebre Voltaire. A cagione delle difficoltà insorte col curato di S. Sulpizio, che non ha voluto darvi l'olio Santo, si seppe che si era messo in camera ed in paruccia, con un quacchiere sotto il capo e col cameriere dalla parte davanti. In questa maniera fu fatto partire per la posta, lasciando credere al pubblico che si trasferiva a Ferney, ma realmente fu condotto a una badia che ha in Champagne un suo nipote, che a quella badia si era messo qualche ora avanti in cammino. Giunto là avvisò i Canonici che era arrivato il proprio zio il quale, sorpreso per istrada da un accidente apoplettico, si trovava in gran pericolo in una casa vicina, e pregava che andassero a confessarlo e ad amministrargli i sacramenti. Il Curato della Badia si trasferì con gran premura alla casa, ma arrivato al portello gli fu detto che l'intermo era già morto e che era inutile che occupassero a dargli sepoltura con la maggior pompa possibile e iniziarono alla funzione tutti i nobili del vicinato».

Anche l'abate Conti inizia alla Corte di Modena un racconto simile con espressioni assai più risentite per l'inganno fatto alla Chiesa.

Ma l'inganno non servì a salvare la tomba del Voltaire dallo zelo dei suoi fanatici ammiratori, i quali, scoppiata la Rivoluzione, fecero desolatamente nell'Assemblea Nazionale la traslazione delle sue ceneri, come di quelle del Rousseau, al Pantheon, e ve le portarono in trionfo il 12 Luglio del 1791.

Ma non dovevano riposare a lungo tranquilli. Una notte del mese di Maggio del 1814, quando già i Borboni eran rientrati a Parigi, alcuni reattivi s'incaricarono di portare le ceneri del Voltaire e del Rousseau, ne cacciarono alla rinfusa gli avanzati mortali in un sacco e li dispersero poi in un campo abbandonato fuori delle mura di Parigi. Il Governo sapeva tutto e lasciò fare. La monarchia del 1830 non volle immutare. Napoleone III nel 1861 non poté se non porre in sodo il misfatto, cioè che i sepolcri del Voltaire e del Rousseau erano vuoti. Così questi due uomini rivani in vita e nemici, s'erano dopo morte trovati insieme e riuniti in una stessa macabra e bizzarra sorte.

### «TERRA E' IL CORPO, MA LA MENTE E' FUOCO»

# Frammenti di antica saggezza incastonati nelle satire di Ennio

Di «Ennio minore» tratta, in un dotto volume — edito con la consueta cura dalla Tipografia del Messaggero di Padova — il prof. Ettore Bolisani, nome, ormai ben noto agli studiosi della Latinità per altri lavori, tra i quali ricordiamo quelli su Lucilio.

Se domandate al chiarissimo autore perché al nome del Poeta latino abbia aggiunto quell'aggettivo di «minore» egli vi risponderà che per «Ennio minore» intende la produzione meno notevole del padre della poesia latina, cioè la «Saturnae» e quei componimenti che ci sono pervenuti senza una tale indicazione, ma ciascuno con titolo speciale e che il Vekien raggruppa tra i «Varroni». Ora, siccome anche questi Varroni egli li ritiene parte delle stesse Saturnae, avverte che il lavoro avrebbe potuto denominarsi anche *Ennio Satiro* (satiro nel significato dannesco) o, più chiaramente *Ennio poeta satirico*.

Su questi «frustola» sfuggiti alla ingiuria del tempo Ettore Bolisani proietta la luce della sua profonda cultura, del suo acume critico. Lo studio, il commento, li esamina. Se nello studio critico possiamo vedere nel prof. Bolisani l'anatomico esperimentato cui nulla sfugge e sotto la cui lente passano, ad una ad una tutte le fibre, le cellule, nell'intenzione generale del lavoro sentiamo il latinista completo che sa mettere in luce le recondite bellezze, e farcele gustare.

Lavoro, dunque, quello di Ettore Bolisani, critico ed ermeneutico da una parte, e di estetica dall'altra.

Sapientia antica quella del buon Ennio, e — appunto perché antica — sapienza di un tale conio che non teme scalfitture dal tempo. In che cosa consiste la perennità o immortalità di uno scrittore? Nel sapere dire cose che possano interessare non gli uomini di una determinata epoca, ma gli uomini di tutti i tempi e di tutte le epoche; di tutte le latitudini e longitudini. Allora il Poeta o lo Scrittore assume la nota dell'universalità.

E tale nota troviamo in Ennio, anche se «minore».

Passano i tempi, e passano gli uomini: l'uomo però resta. E — pur troppo — rimane, ad un di presso, sempre uguale. Quanta fatica a mettere un po' di ordine in quel guazzabuglio che è il cuore umano! Gli uomini si assomigliano e si imita-

no: non nelle virtù, ma nei vizi. Hanno la mania, insomma, di scimitiare. Ha proprio ragione il buon vecchio Ennio: «La scimmia, turpissimo animale, quanto ci è simile...» (pag. 54). Sono nulla, questi poveri uomini, questi pigmi effimeri. Eppure vogliono essere qualche cosa: non per la sostanza, ma per l'apparenza: «Tutti desiderano di essere corteggiati» (pag. 54).

Sono nulla è vero: ma possiedono uno spirito immortale: «Terra è il corpo, ma la mente è fuoco» (pagina 72).

Ed ecco una regola di scaltrezza: «chi vuole faccettamente ingannare un altro, s'inganna, se si fa sentire a dire che lo vuole ingannare: infatti, se alcuno si accorge che altri tenta d'ingannarlo, non è questo che rimane ingannato, ma proprio quello stesso che voleva ingannare lui». Insomma salta fuori il nostro moderno: «chi sa il gioco, non l'inganna! Gli amici. Aspettatevi di tutto da essi, ma non che si scomodino in linea generale — per aiutarvi. Ennio racconta una graziosa favoletta. Un campo di grano sarebbe ancora da mietere se il padrone avesse ateso che alla fatica si fosse sobbarcati i suoi cari amici. Dalla favola trae la morale «e aspettate gli amici, per ciò che ne può fare da te stesso» (pag. 52).

Se poco a nulla dobbiamo aspettarci da coloro che «ci onorano» della loro amicizia, non è detto che noi si debba imitare. Tanto freddo egoismo non piace ad Ennio, il quale vuole anche che non rimandiamo a domani il bene che possiamo fare oggi: «quello che si propone di dare, dal promettere» (pag. 30).

Ed ecco una pennellata, piena di verità: «Gli schiavi divenuti padroni, devastano spavaldamente i campi dei loro stessi padroni» (pag. 68). E' sempre stato così, e così sarà.

Se pensassimo noi! Le seguenti parole del vecchio Poeta, probabilmente non accetteremmo mai più un invito a pranzo: «quando, naturalmente libero da ogni preoccupazione, lieto, ben lavato, i presenti con i denti solidi, la mano agile, l'andatura disinvolta, a testa alta, tutto pronto a lanciarti come un lupo sulle vivande, e, tosto, mentre ti godi quel po' di grazia di Dio, che ad altri appartiene, quasi sono, a tuo avviso, i sentimenti del padrone di casa sul tuo conto? Ah... mentre egli è afflitto, perché di qualche risparmio quel pranzo, ridendo, glielo divori...» (pag. 46).

Tutti i poeti, per buttar giù versi più o meno immortali, hanno avuto bisogno di speciali emulzioni di spirito e di fisico. Anche Ennio aveva bisogno di qualche cosa... «Non mi avviene di mettermi a poetare, se non sono tormentato dalla gotta» (pag. 30). Non si creda per questo ch'egli non avesse un concetto elevato della sua produzione. Ecco l'epigramma per la tomba: «gli piace colui che nessuno ne amico, né nemico potrà mai ricambiare per la gesta compiuta...» (pag. 84).

### GINO SANVIDO

È terminata la breve scorribanda nei campi di Ennio minore. Noi al prof. Bolisani siamo grati di averci offerta l'occasione di trovare queste «milole» della antica saggezza; i doti gli saranno grati del perfetto lavoro di critica e di illustrazione del padre della poesia latina.

### La morte dell'inventore del freno ad aria compressa

BERLINO, 18 pom. Nella cittadina di Nordhansen, si è spento ad 80 anni, il famoso ingegnere Kunie, autore di numerose invenzioni, fra cui notissima quella del freno ad aria compressa, chiamato appunto il freno «Kunie Kuorr».

### restauri della Cattedrale di Nantes

NANTES, 18 pom. I Santuari dell'arte francese non sono, finalmente, più trascurati. In un piano di crediti per grandiosi lavori è stata compresa la Cattedrale di Nantes, la cui facciata colta sarà pienamente restaurata.



# «Carroccio»

Il ringiovanito Carroccio è, al suo terzo numero e gli amici Babina e Nosengo minacciano di diventare sempre più vivaci e battaglieri. Si leggono conciliati proclami, inviti perentori all'azione e alla santità, ma il tutto con bella e fresca giocondità, tale da creare una atmosfera di simpatia e di apostolato.

In questo numero la battaglia per l'azione e l'apostolato giovanile è acuitizzata da parecchi interrogativi di Augusto Baroni, il quale manifesta sempre meglio una particolare inclinazione a questi argomenti che sono vitalissimi per la formazione di buoni cristiani.

Babina fa le sue brave repliche insistendo soprattutto sulla necessità di approfondire la pratica formativa, una pedagogia dinamica.

Interessante poi un panorama dei cattolici negli Stati Uniti. Manzini ha un suo spiritosissimo brano su l'ideale, il delitto e la noia: a proposito di un articolo del pessimista Tupper.

Il Carroccio dà poi acute occhiate ai cattolici irlandesi, belgi, ceoslovacchi. Nosengo ne spiffera quattro a quelli del Contiere, i quali sono, ancora una volta, colti in fragrante ignoranza religiosa e culturale.

### Un Museo diocesano d'arte sacra istituito ad Arras

ARRAS, 18 pom. Il Vescovo di Arras ha istituito un Museo d'arte sacra con oggetti religiosi di notevole valore e interesse. Una commissione è stata incaricata d'amministrare questo Museo.



# CRONACHE E FOTODIPLINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

## UN INDUSTRIALE CATTOLICO GUGLIELMO DELSER

Era già da parecchio tempo che avevo visto: non avrei certo mai immaginato che quello sarebbe stato il mio incontro; saldo, piantato attorno a una quercia, non poteva affatto accorgersi degli anni e del loro peso, e, sorridente, amabile, gioviale, schiettamente premuroso.

Io non so perché, o meglio, lo so e capisco benissimo, ogni volta che pensavo a lui ed accadeva assai spesso, mi si affacciavano alla mente quelle classiche e gigantesche figure di gloriosi pionieri e realizzatori dell'industria e commercio basate sui dettami puramente evangelici, nei quali il legame solido fra il padrone e l'operaio non sarà mai interesse, brutalmente inteso, ma la carità, poiché l'interesse divide e genera odio, la carità riavvicina e crea miracoli di bontà e generosità.

E, umilmente per mio orgoglio di italiano, quegli esempi tipici e famosi di sociologia cristiana applicata con intenti e risultati meravigliosi, in tempi passati ormai, li dovevo sempre cercare oltre l'Alpe: Leone Harmel a Val-des-Bois, Alfredo D'Ulivo ad Armentières, Leonzio Chagnot a Montcau-les-Mines, il marchese La Tour-du-Cin ed altri più o meno noti.

Alcuni di essi, nella loro opera rinoceronte erano stati guidati solo, si può dire, da una fede profonda e da un grande cuore; altri invece avevano avuto alcune anche la luce indefinita e sentita la voce e il profumo di una grande anima.

Quei ricostituenti mentali che, proporzioni, ma, ripeto, erano spontanei ed immediati.

Perché Guglielmo Delsler era un industriale cattolico nel migliore significato della parola, come lo furono i suoi padri: Carlo, anche se la sua figura non fece il chiasso e non assurse a simbolo come quei succitati aristocratici di vaste e radicali applicazioni sociologiche cristiane, e prima di tutto, massime da noi, i rapporti tra padrone e operaio fossero finalmente regolati e sanzionati da una provvida, sana struttura legislativa.

E lo fu appunto perché uomo di fede sincera e sentita, di cuore grande e generoso e pronto, che trovò il modo di rivelarsi nell'industria, come prima coi fratelli, poi da solo, con una grande e magnifica generosità ed una farsa europea, a sua provvida, sana struttura legislativa.

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

## Festa di S. Giuseppe Le funzioni in Duomo

Oggi, festa di S. Giuseppe, saranno celebrate in Duomo le consuete solenni funzioni.

Alle ore 7, S. Messa e Comunione generale. Ore 7,30 Benedizione del pane di S. Giuseppe. Ore 10,30 Messa solenne Capitolare con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo e discorso del Padre quaresimalista. Ore 15,45 Vespri solenni.

## Auguri a S. E. Mons. Arcivescovo

Ricorrendo oggi l'onomastico dell'Em.mo Arcivescovo, Mons. Giuseppe Nogarà, ieri mattina le rappresentanze della Curia, del Seminario, del Capitolo, della Giunta Diocesana, degli Ordini religiosi e dei Terzi, Ordini nonchè degli Istituti ed Associazioni cattoliche, si sono recati in Episcopio a porgere gli auguri al Presule. Le alunne del IV corso delle Scuole professionali hanno presentato un loro omaggio con recite eucine ricamate. All'Em.mo Presule aggiungiamo anche i nostri voti augurali e devoti.

## Nezoi chiusi nel pomeriggio

L'Unione Fascista del Commercianti della Provincia di Udine comunica che martedì 19 corse, Solennità di S. Giuseppe, tutti i negozi nel pomeriggio saranno chiusi.

## Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6,5; ore otto 8; massima nel pomeriggio 14. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 96. Cielo sereno.

## Poesia, teatro e musica

### G. Ellero commemorato dai giovani

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 marzo 1935  
NATI ..... 7  
MORTI ..... 3  
MATRIMONI ..... 1

## Stato civile

Nati legittimi: Trauner Annamaria di Domenico - Cordovado Mafalda di Riccardo - Moroso Maria di Pietro - Illegittimi 4.  
Pubblicazione matrimonio - Zadius Ego tabbro con Odorico Ernesta testitrice - Zanirato Bruno testitrice con Moretti Iolanda casalinga.  
Matrimoni - Munaredo Giustino casalingo con Pasante Fioranza casalinga.  
Morti - Rolatti Giuseppe fu Francesco di anni 73 agricoltore - Urbani Enidoro Santina fu Pietro di anni 46 contadina - Gabai Ermenegildo fu Lazzaro di anni 54 commesso postale.

## Orario delle Farmacie

Oggi le farmacie chiuderanno nel pomeriggio ad eccezione delle seguenti: Dall'Acqua, via Mercatovechio; Cantoni, via Principe Umberto; Pardi, via Cavour; Solero, via Aquileia che rimarranno aperte per servizio di turno.

## Il prezzo del burro

Il Sindicato fascista dei commercianti alimentazione generale comunica che a datare da lunedì 18 corrente, il prezzo del burro resta fissato come segue:  
Burro di latteria Friuli L. 11, burro naturale tipo lombardo L. 10,50 al Kg.

## Poesia, teatro e musica

### G. Ellero commemorato dai giovani

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

Il simpatico quindicinale della Federazione Giov. Cattolica «*Fiamma Giovanile*» è uscito in veste speciale commemorando il grande Poeta e autore dei giovani: il dottor Mario Oliva, Vice-Presidente della F. C. di Udine, ha curato una interessante serie di articoli a firma di mons. Leone G. B. Nigris, del prof. don Ugo Masotti, di «*Gliu*», di Luigi Comuzzi, ecc. e riporta, in cliché, l'autografo ellertiano della poesia «*Canto ai giovani*».

## Grave investimento ciclistico

Domenica certo Salvatore Ferrara, di anni 21 mentre percorreva in bicicletta via del Bon, investiva la salina Agata Ballilla vedova Visentini di anni 65, che fu raccolta gravemente ferita con frattura dell'osso frontale.

La disgraziata versa in gravissime condizioni e il Ferrara è stato fermato e trattenuto in attesa di chiarire le responsabilità.

## Due incendi

A Colliorido di Montalbano un incendio ha distrutto l'azienda della stalla e fienile di proprietà Giovanni Del Medico di anni 36 recando un danno di 350 lire. A Moretto di Tomba un incendio si è sviluppato in proprietà Amelio Della Vedova di anni 23 causando un danno di 100 lire.

## Brevi di cronaca

Il bracciano Riccardo Murano di Riccardo di anni 24 abitante in via Ronchi fu medicato all'ospedale civile per escoriazioni alla palpebra interna e al labbro superiore. Dichiarò di essere stato percosso in via Vittorio Veneto. Ne avrà per otto giorni.

Gli agenti della squadra Mobile hanno proceduto al fermo, per misure di P. S. di:  
Marcello Martino di ignoti di Udine di anni 21 abitante in via Malignano, 73; Aldo Druschi fu Francesco di anni 28 abitante in via Zoratti, 10 - Deleone De Faccio fu Antonio di anni 27 da Chiadri - Enrico Tosolini fu Ermenegildo di anni 20 da Gemona.

I R. C. della stazione principale hanno proceduto all'arresto di certo Gino Perez di Giuseppe di anni 20 da Martignacco il quale deve rispondere di furto di bicicletta.

L'agriscoltore Leonardo Golosetti fu Leonardo di anni 53, nato a Poccena e residente a Latisana, durante un alterco fu colpito dall'automobile di un roncòla e riportò una ferita da taglio allo zigomo sinistro. All'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile entro 10 giorni.

L'altra sera il fono Giuseppe Gominato fu Antonio di anni 42 abitante in via Ronchi, rinchiodato in preda nel cimitero, cadde a terra e riportò contusioni multiple ed escoriazioni ed entrambe le palpebre inferiori. Fu accolto all'ospedale civile e dichiarato guaribile entro 10 giorni.

La bambina di anni 4 Mercedes Curato di Galliano, mentre giocava caduta a terra e riportò una ferita da taglio alla regione sopraccigliare destra. Guarigione in 7 giorni.

La casalinga Celestina Slausero di Giuseppe di anni 50 residente in via Venezia, lavorando riportò una ferita da punta alla regione palmare della mano sinistra. Guarigione in 7 giorni.

**CIVILTÀ**  
Una esecuzione  
del «*Quartetto Friulano*»  
Domenica scorsa al Teatro dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco presenti autorità, personalità invitati, pubblico distinto dove fu svolta l'esecuzione del sig. Ottavio Valerio che ha declamato alcune poesie del poeta friulano Enrico Prigioni. Il Quartetto di Carvina ha dato un concerto. Il quartetto che è composto come è noto dal m. Francesco Capello, Luigi Sartori, Alberto Sartori e m. Ugo Spessot e che è stato ricevuto a suo tempo al Vittoriale da D'Annunzio ha eseguito i più delicate canti friulani sollevando un vivo entusiasmo, e lasciando in tutti una profonda e nobile impressione.

**SACILE**  
Concerto della Banda Cittadina  
Oggi, festa di S. Giuseppe alle 15,30 in piazza IV Novembre la banda cittadina terrà come di tradizione un grandioso concerto con il seguente programma:  
1) Inno a Garibaldi; 2) Rossini; «*Barbieri di Siviglia*» Cavatina di Rossini; 3) Verdi; «*Rigoletto*» Sinfonia 10. atto; 4) Rossini; «*Barbieri di Siviglia*» Sinfonia 1. atto; 5) Scoppa; «*Gianni Leghiera*»; 6) Cimarosa; «*Gianni e Curiani*»; Sinfonia.

**Benevolenza in morte**  
Per onorare la memoria della madre del signor Eugenio Pradon ha offerto una conferenza di S. Vincenzo L. 25. I preposti ringraziano.

**Cinema Ruffo**  
Oggi, col solito orario, sarà rappresentato il grande film di emozione: «*Zanti*» con Gene Raymond e Loretta Young, Film Lucé e cartoni animati.

**Gara di calcio**  
Nel pomeriggio al campo di Viale Trento sarà svolto un amichevole incontro di calcio di due squadre formate da studenti dell'Istituto Magistrale e da giovani di Sacile.

**NIMIS**  
Il bagaglio, 20 lire e la bicicletta  
L'altro giorno un giovanotto si presentava alla famiglia di Del Rejo e si diceva proveniente dalla Francia dalla quale aveva portato una valigia affidatagli da un congiunto della famiglia stessa tuttora in Francia per ragioni di lavoro. Poiché affermava di dover consegnare alla moglie del coniugato alcuni documenti e De Rejo lo consigliavano di parlare con la moglie stessa alla quale il giovanotto affermava di dover svincolare il bagaglio e di dover cambiare 100 lire chiedeva in prestito 20 lire. Avute le 20 lire, il giovanotto si recò da sig. Comelli Amadio e alla moglie di questi chiedeva in prestito, per recarsi alla stazione, la bicicletta. Non occorre di che il bagaglio non esisteva e che il giovanotto è scomparso con le venti lire e la bicicletta.

**Nella Sezione Alpini**  
La Sezione dell'A.N.A. tiene la adunanza alla quale il Cappellano don Gasparotto commemorò il defunto Comandante del Gruppo ten. De Paolo Ferruccio. Furono fatte le elezioni e chiamati a coprire il posto di coman-

## Brevi dalla Provincia

**Travolto da una motocicletta**  
Domenica verso le 12, certo Antonio Molinari di anni 25 percorreva in bicicletta, avendo accanto il cognato Domenico Coor di anni 30 pure in bicicletta, la strada che da Molinis porta a Nimis, quando in località Pradandons sopraggiunse una motocicletta. Causa la sterzata improvvisa del Coor la macchina andò ad investire il Molinari. Con un'auto di passaggio a cura del signor Conte di Tarcento il ferito venne trasportato a Nimis dove fu prontamente medicato e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

**VARIANO**  
Furto in Saerestia  
Ignoti da un armadio della Sagrestia hanno rubato una pianeta antica di broccato di colore viola, del valore di L. 300. Il furto è stato denunciato.

**TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)**  
Ufficio Corrispondenza Interstatale e Pubblicità PORTUGRUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 332

**PORDENONE**  
Gli odierni festeggiamenti a Tamai  
La posa della prima pietra della nuova cattedrale

Nell'odierna festività di S. Giuseppe, la parrocchia di Tamai avrà una giornata memorabile per la posa della prima pietra del nuovo tempio. La solenne cerimonia, che avrà inizio alle ore 9,30, sarà presieduta da S. E. mons. Vescovo circondato dal Rettore del Seminario con una numerosa rappresentanza di chierici, dalle autorità locali e da uno stuolo di sacerdoti delle parrocchie vicine.

La popolazione ha collaborato con gli iscritti alle Associazioni di Azione Cattolica perché la festa abbia il più ordinato e straordinario svolgimento.

Ha predicato con efficacia un triduo preparato il rev. prof. professore don Fioravante Indri.

**Notiziario**  
Arruolamenti volontari per l'Africa Orientale  
Il Comando della Milizia comunicava: Tutti coloro che intendono arruolarsi nei classi dal 1880 al 1910, di presentare domanda per l'arruolamento volontario nei contingenti inquadrati della M. V. S. N. e destinati all'Africa Orientale devono presentarsi immediatamente a questo Comando per compilare i debili moduli di domanda e ricevere istruzioni circa gli altri documenti da compilare.

Si comunica inoltre che detti documenti devono essere in ordine per il giorno 25, data fissata per le visite mediche. Tutti coloro che avessero già inoltrato domanda alla locale Segreteria del Fascio sono tenuti a ripeterla su modulo fornito dalla Milizia.

**La fortunata caduta di un piccione**  
L'eri mattina, poco dopo le dieci, il piccione Giulio Zanetti di Luigi, d'anni 2, mentre si trastullava nel poggio della sua abitazione sito di fronte alle mura del castello, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante fossato da un'altezza di circa otto metri. Quando i famigliari in preda ad una forte angoscia giunsero sul luogo, il piccione era già caduto e non si poteva più trovare.

**La vibrante assemblea dei bersaglieri**  
La sala maggiore della Casa del Fascio ha accolto nel pomeriggio di domenica 17 i figli di Lamarmora iscritti alla sezione pordenonese per l'annuale assemblea. Erano pure presenti i rappresentanti dei gruppi dipendenti e la fanfara regionale ha quindi percorso le vie cittadine suonando i fatidici inni. Il presidente tenente Angelo Bortolussi ha fatto l'esposizione morale seguita dal segretario signor Andrea Spinzolo con quella foga di ardore che è propria di chi ha fatto approvare e quindi per alzata di mano, l'assemblea ha eletto il nuovo presidente della persona della medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli il quale assicurò la sua costante opera per il sempre maggiore sviluppo del sodalizio.

Il Presidente della Sezione porta a conoscenza dei bersaglieri di Pordenone e Circondario che dal Comitato Centrale di Roma sono pervenute le domande per la formazione delle Legioni Bersaglieri Volontari Africa Orientale. Quant'è desiderano farvi parte sono pregati di rivolgersi al segretario. Il contingente è limitatissimo.

**Giorate di piaga dell'Unione Donne di A. G.**  
Eccolo l'orario dell'ultima giornata di piaga che si svolgerà domani, mercoledì 20 marzo a Chions: ore 9 adunanza generale sore e non sore, visita del S. Sacramento, ore 13,30 via Crucis, ore 14 adunanza dirigenti, benedizione eucaristica. Le adunanze si terranno nel salone dell'Asilo.

**Le quotazioni del mercato**  
Listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale. Granoturco al q. 63,50, Fagioli 75, Sorzoso 29, Frumento 98, Patate 33,50, Vino comune da pasto all'Etalitro 85, Fieno al q. 10,50, Stramaglie 6,30, Legna da ardere snacata al q. 6,50, Buoi e manzi a peso vivo 205, Vacche a peso vivo 160, Vitellia peso vivo 275, Agnelli al q. 2,25, Uova la dozzina 2,45, Polli e galline al q. 4,90, Capponi e tacchini 5,10, Maiali al quintale 315.

## Brevi dalla Provincia

**ADEGLIANO - Per maltrattamenti**  
Per maltrattamenti in famiglia è stato arrestato certo Alessandro Cornacchini.

**CASTELLERIO - Una denuncia**  
Per esercizio abusivo del mestiere di mediatore è stato denunciato certo Primo Meraglio.

**AMPEZZO - Rapporto di zona**  
Oggi alle 9,30 i segretari del Fascio e i Comandanti del Fascio di Livigno si radunarono a rapporto presso la sede del Fascio di Ampezzo.

**FORGARIA - Una caduta**  
Cadendo in malo modo certa Maria Belbo di Antonio di anni 58 ha riportato la frattura del radio e dell'ulna destra e una lesione all'avambraccio destro. Ne avrà per un mese.

**PALAZZO DELLA STELLA**  
Visitata - La piccola Maria Lanarotto di anni 7 è caduta sul focolare nella propria abitazione ed ha riportato lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

**Gampionato di Prima Divisione Fiumana-Pordenone 2-0 (0-0)**  
Il Pordenone ha dovuto inghiottire un'altra volta la palla amara dello scacco casalingo: questa volta ancora meno meritato dell'altra, perché l'undici nero-verde ha giocato per quattro quinti della durata della partita sotto la porta della Fiumana e soltanto la grande abilità dei difensori amaranto, la grande prestanza fisica di tutti i calciatori ospiti della quale, a dir la verità, abbastanza antipaticamente hanno spesso e volentieri abusato, con l'appoggio sempre prezioso prestato loro dalla fortuna che ha permesso che essi lasciassero il campo pordenonese vittoriosi. Entrambe le due segnature avrebbero potuto essere evitate dai difensori concittadini; la prima va imputata al portiere che tuttavia ha salvato non pochi tiri pericolosi; la seconda, quando ormai la partita era terminata, ad una indecisione dei due terzini. Mediata ed attesa, questo danneggiato dalla fortuna, preparato da metà del primo tempo del bravo Battistella, si sono prodigati ma, sfortunatamente, senza risultato.

Semplicemente pietoso l'arbitraggio del sig. Neri di Vicenza.

**FIUME**  
Cambio della guardia al Monticchio  
L'uscita dalla carica del Senatore Gigante è la nomina del Cavalier Uff. Carlo Colussi a Podestà.

Con Regio Decreto in corso, è stato nominato Podestà di Fiume il cav. uff. rag. Carlo Colussi, in sostituzione del Senatore gr. uff. Riccardo Gigante, cessato ieri, l'altro dalla carica per compiuto quinquennio.

Nel pomeriggio di domenica a Palazzo del Governo si è effettuato il cambio della guardia fra il Podestà uscente e il successore.

Alla cerimonia del giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto del nuovo Podestà assistevano quali testimoni il Segretario Federale ed il Vice Prefetto del Capo Gabinetto di S. E. Il Prefetto era altresì presente il Segretario Generale del Comune.

